

Associazione di volontariato *Idra*

Via Giano della Bella 7, 50124 FIRENZE, Tel. 055.22.39.92, 055.233.76.65, 320.053.52.58

e-mail idraonlus@pec.it, idrafir@gmail.com

web <http://www.idraonlus.it>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>

Firenze, 25.5.'20

Al Sindaco
Comune di Firenze, protocollo@pec.comune.fi.it, sindaco@comune.fi.it

per conoscenza:

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze, mef@pec.mef.gov.it

Alla Ministra delle Infrastrutture, segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Bilancio del Comune di Firenze.

Caro Sindaco,

leggiamo su *Italia Oggi* il vibrante invito a una manifestazione nazionale contro il governo che, *"sull'orlo della ribellione"*, Lei lancia ai sindaci d'Italia: *"Da quando è iniziata l'emergenza a oggi nelle casse dei Comuni non è entrato neanche un euro"*!

La situazione è pesante, d'accordo, e Roma – in questo contesto certamente complesso e particolarmente grave - non sempre sembra brillare per consapevolezza delle numerose e complesse esigenze del Paese, capacità di coordinamento ed efficacia nell'intervento. Che poi i Comuni siano, da lunga pezza ormai, cenerentole dell'investimento pubblico aggiunge danno al danno.

Ma una cosa o due vorremmo chiederLe, a proposito della gestione della città di Firenze.

Lei è proprio sicuro che **il deficit di 200 milioni di euro** di cui soffrono oggi, a Suo dire, le casse di Palazzo Vecchio, al punto da minacciare lo spegnimento dei lampioni nelle strade, **niente abbia a che vedere con le politiche adottate fin qui?**

Partiamo dai semplici numeri del **bilancio 2020**. Lei è proprio certo di aver dato prova di **lungimiranza quando ha inserito fra le voci attive del 2020, a dicembre 2019**, e dunque ben prima che si avesse notizia di un'emergenza sanitaria in Italia, **i 54 milioni promessi da RFI per la TAV?** 54 milioni non sono poca cosa, e comunque più del 25 per cento del buco attuale! Li aveva 'conquistati' sulla carta il suo predecessore come merce di scambio a fronte del consenso a far **"bucare"** due volte Firenze (fuor di metafora), andata e ritorno, fra Campo di Marte e Castello: due tunnel controfalda di 6444 metri ciascuno con doppia curva a 90 gradi che, in premio, garantirebbero a tutti i fiorentini e ai visitatori di scendere dal supertreno... scomodamente lontani dal centro! Non era un bel progetto, e per giunta vecchio di più di 20 anni. Comunque da rivisitare tutto alla radice. Lei lo sapeva, ma ha continuato a parlare di 'project review' come di cosa fatta. Eppure

era presente, a ottobre dell'anno scorso, quando vennero in visita al cantiere Foster la ministra Paola De Micheli e l'amministratore delegato del committente, Rete Ferroviaria Italia. Proprio lì l'ad Maurizio Gentile non fece mistero dei tempi necessari ad affrontare le criticità del progetto, quando [dichiarò](#): *"Il cantiere è a poco più del 30 per cento della realizzazione. (...) Stiamo risolvendo completamente il rapporto con Nodavia e, tramite una società che abbiamo creato all'interno di Rete Ferroviaria Italiana, stiamo rielaborando il progetto esecutivo. Infatti, chiaramente, da quando il cantiere è rimasto fermo ad oggi ci sono state delle novità normative per quanto riguarda le costruzioni, e quindi il progetto va riadeguato alle norme attuali. (...) Ovviamente i lavori non potranno che riprendere a valle della conclusione della rivisitazione progettuale (...) La progettazione sarà rivisitata nell'arco del 2020 (sicuramente nella seconda metà)".* **Quale ragionevole garanzia di una partenza rapida dei lavori si poteva trarre da affermazioni così caute?** In quell'occasione peraltro, ricordiamo, pochi minuti prima Lei si era avventurato a parlare di *"un cantiere con uno stadio di avanzamento oltre la metà"*. Ma è davvero utile scambiare, da amministratore pubblico, i propri desideri per realtà? A oggi, peraltro, non è stato ancora neppure formalizzato, per quanto risulta, il passaggio di consegne fra Nodavia e RFI. **E non un euro di quei 54 milioni sarà mai versato da RFI a Palazzo Vecchio, per quanto abbiamo appreso, prima che si sia messa in moto la talpa addormentata da anni all'imbocco di Campo di Marte!**

Che dire poi, per restare in tema di infrastrutture, delle condizioni non certo esaltanti alle quali è stato siglato, se sappiamo leggere, **il contratto di gestione tra la società concessionaria e la società di gestione del sistema integrato di tranvia di Firenze?** Oggi scopriamo che **i passivi di bilancio, quando gli introiti scendono al di sotto di una determinata soglia, passerebbero a carico del contribuente:** un vero autogoal del pubblico nella partita col privato. Lei stesso ha dichiarato di volerle/doverle rinegoziare. Certo, l'accordo risale al 2005, Lei lo ha trovato già fatto. Ma questa circostanza non le fa nutrire qualche dubbio sulla capacità di tutela dell'interesse pubblico da parte della filiera politico-amministrativa che ha concordato queste condizioni?

E ancora, non teme Lei di aver fatto qualche errore continuando a permettere **la mercificazione di Firenze**, abbandonata a un turismo di massa foto-e-scappa, progressivamente svuotata dei suoi abitanti (oggi ridotti a 19 mila unità nel Centro storico Unesco, a fronte di 14 milioni di turisti), riempita in compenso di airb&b a beneficio di oligopoli privati? Dove **invece di produrre cultura** (per esempio restaurando e ripopolando di artisti [le trecentesche Gualchiere di Remole](#) sull'Arno) **si lucra su quella consegnataci dal passato**, banalizzandola e logorandola sulla piazza del mercato globale. **Una scelta che** ha portato certamente – attraverso la tassa di soggiorno - lauti introiti alle casse del Comune, ma che **alla prima emergenza sanitaria ha presentato il conto**. Un conto salatissimo e difficilmente compensabile, della cui rilevanza siamo ben consapevoli.

Vede: noi pensiamo che un buon sindaco dovrebbe, prima di lanciarsi in appelli dal facile effetto mediatico, procedere – laddove si imponga - ad una sana autocritica, se ambisce a coltivare un rapporto costruttivo con la comunità che è chiamato ad amministrare.

Ed è questo quello che appunto Le chiediamo: **si scusi con la città per gli errori fatti, ed evitiamoli in futuro!**

Se poi volesse dare **una prima e utilissima prova del cambio di marcia** che la pandemia in corso ci propone come lezione urgente e necessaria, raccolga il suggerimento che le abbiamo proposto qualche giorno fa in una *lettera aperta* rimasta priva di riscontro, quando Le scrivevamo: *"La vicenda, locale, nazionale e planetaria di*

*questa emergenza che è insieme sanitaria, economica e sociale può e deve insegnarci ad **allocare in modo più oculato le risorse***". E, a mo' d'esempio, aggiungevamo: "**Dei 1600 milioni di euro pubblici investiti in un'opera sempre più impossibile, e in queste condizioni addirittura grottesca, la faraonica 'stazione subacquea' Foster e due tunnel-diga nelle barbe della nostra città patrimonio dell'Umanità, ne sono state spesi, male e inconcludenti, 800, e altri 800 sono ancora nel piatto: ottenga Lei dalla ministra alle Infrastrutture Paola De Micheli, o dallo stesso premier Giuseppe Conte, che il Governo si faccia promotore di un provvedimento, o di un'equivalente proposta al Parlamento, che porti a depennare subito quella voce di spesa presente nel contratto di programma con Rete Ferroviaria (e chissà quante altre voci meriteranno altrettanto!), e siano quelle risorse destinate ad ampio spettro all'area metropolitana di Firenze – oltre che per la tutela delle economie sane messe in ginocchio dalla pandemia – in trasporti pendolari, messa in sicurezza delle scuole dei nostri figli, salute, manutenzione e sicurezza delle infrastrutture esistenti, tutela del patrimonio ambientale e culturale... insomma, in tutte quelle voci-cenerentola di cui questo virus sta forse aiutandoci a capire il vero valore!**".

E questa volta magari ci risponda, visto che sui *media* ama vantare quel rapporto di interlocuzione con la cittadinanza che in effetti un buon sindaco deve praticare!

Il presidente
Girolamo Dell'Olio